

Istituto Comprensivo Statale "Pier delle Vigne"

Scuola dell' Infanzia, Scuola Primaria e Secondaria di I° grado - INDIRIZZO
MUSICALE P.zza S.Tommaso d'Aquino,1 - 81043 - CAPUA (CE) tel
0823/1462869 codice meccanografico : CEIC8A3005 - cf 93093650617
email ceic8a3005@istruzione.gov.it www.icpierdellevigne.edu.it
PEC: ceic8a3005@pec.istruzione.it
cf 93093650617 codice univoco



ISTITUTO COMPRENSIVO
"PIER DELLE VIGNE"- CAPUA
Prot. 0001383 del 09/02/2026
IV-1 (Uscita)

UFJR6I

PIANO PER L'INCLUSIONE

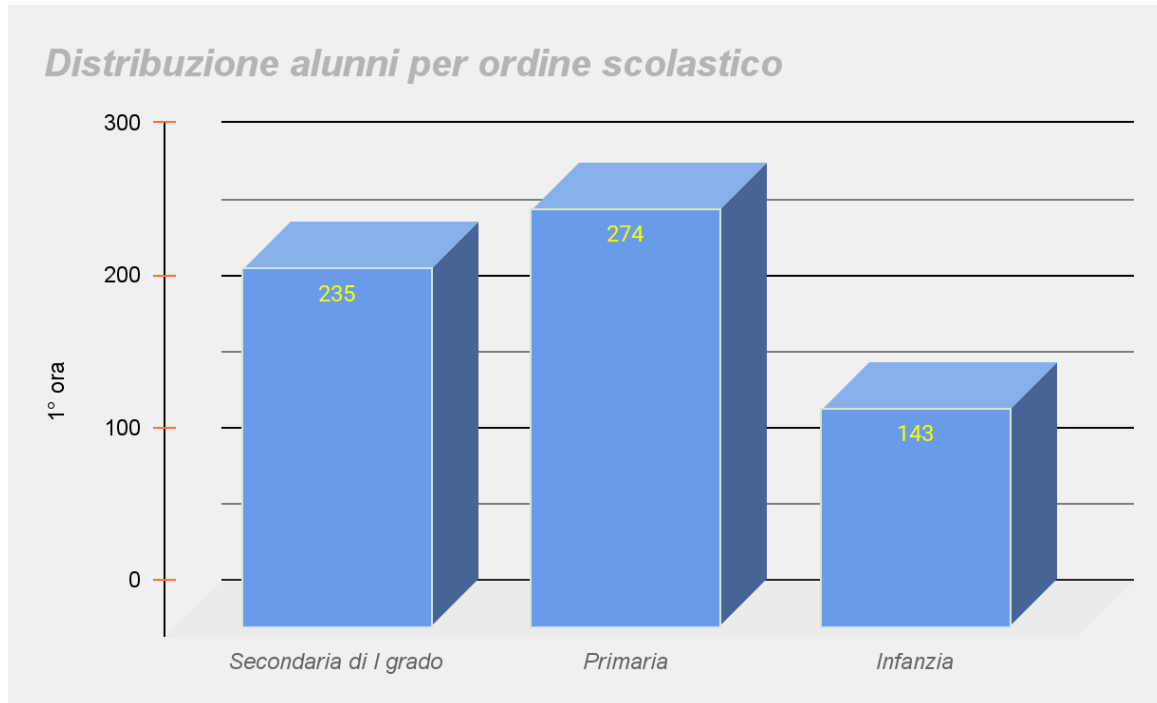
Direttiva M. 27/12/2012 C.M. n°8 del 06/03/2013

Legge 13 luglio 2015 n.107 –D.L.vo n.66/2017



INTRODUZIONE

L'Istituto Comprensivo "Pier delle Vigne" di Capua accoglie complessivamente 652 alunni, distribuiti in 44 classi su 6 plessi (2 Scuola dell'infanzia, 2 Scuola Primaria, 2 Scuola secondaria di I Grado). Sono presenti 47 alunni con disabilità certificata, pari al 7,4 % della popolazione scolastica. La distribuzione degli alunni è la seguente: infanzia 128, primaria 246, secondaria di I grado 278.



L'Istituto si propone di potenziare la cultura dell'inclusione creando un canale preferenziale all'alunno in difficoltà, per rispondere in modo efficace alle necessità di ognuno. A tal fine si intende:

- creare un ambiente contraddistinto dall'accoglienza e dalla cura;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, attento a promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante anche con l'intervento di professionisti specializzati e volontari. Esso è parte integrante del PTOF e definisce le modalità di utilizzo coordinato delle risorse, il superamento delle barriere, l'individuazione dei facilitatori e la

progettazione di interventi mirati al miglioramento della qualità dell'inclusione.

Destinatari dell'inclusione scolastica

Sono destinatari degli interventi a favore dell'inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali (B.E.S) comprendenti:

- **Alunni con disabilità, ai sensi della legge 104/92 e della Legge 517/1977**, per i quali è previsto un percorso educativo individualizzato in coerenza con il *Profilo di Funzionamento e Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.)* redatto secondo il modello nazionale di cui al D.Lgs.66/2017 e successive modifiche (D. Lgs 96/2019);
- **Alunni con disturbi evolutivi specifici** ai sensi della **Legge 170/2010** e della **Legge 53/2003**, tra cui rientrano i Disturbi Specifici dell'Apprendimento (D.S.A.) e altri disturbi del neurosviluppo che richiedono percorsi personalizzati, l'adozione di strumenti compensativi e misure dispensative,
- **Alunni che si trovano in situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico o culturale**, per i quali il Consiglio di Classe o il Team Docente può predisporre interventi personalizzati volti a favorire pari opportunità di accesso ai percorsi di apprendimento.

La **Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012** sottolinea che “ogni alunno in continuità o per determinati periodi della propria carriera scolastica, può manifestare Bisogni Educativi Speciali per motivi **fisici, biologici, fisiologici, psicologici o sociali**, rispetto ai quali la scuola è chiamata a garantire una risposta educativa adeguata, personalizzata e inclusiva.

Il **Decreto Legislativo 66 /2017**, integrato e corretto dal **D.Lgs. 96/2019** rafforza il principio dell' inclusione scolastica, prevedendo il coinvolgimento di tutte le componenti della comunità educante, il ruolo attivo delle famiglie e la collaborazione con i servizi e le associazioni del territorio. Tale normativa ha introdotto un progressivo sistema di attuazione degli interventi dal 1° gennaio 2019, volto a promuovere la qualità dell'inclusione e la piena partecipazione di ogni studente al percorso formativo.

Risorse umane:

Dirigente scolastico (o suo delegato)

Coordinatore per le attività di sostegno;

Referente D.S.A./BES

Coordinatore gruppo accoglienza;

Coordinatore gruppo stranieri;

Figura strumentale per l'autovalutazione d'Istituto;

Docenti per le attività di sostegno;

Coordinatori di classe

Personale A.T.A.;
Assistenti all'autonomia e alla comunicazione.

Organi collegiali:

Gruppo di lavoro per l'inclusione (G.L.I.)

Il G.L.I. è attento ad elaborare annualmente un **“Piano per Inclusione”** basato su un'accorta lettura del grado di inclusione della scuola e sugli obiettivi di miglioramento da perseguire. Il piano mira a promuovere la trasversalità delle pratiche inclusive negli ambiti dell'insegnamento curricolare, della gestione delle classi, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi scolastici, nonché delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie. Il Gruppo si impegna, inoltre, a partecipare ad azioni di formazione e/o di prevenzione concordate a livello territoriale. Il G.L.I. definisce i criteri e le procedure per l'utilizzo “funzionale” delle risorse professionali presenti nella scuola, rilevandole nel P.I., al fine di incrementarne qualità e quantità. L'obiettivo è la realizzazione di un progetto di inclusione condiviso con famiglie e servizi socio-sanitari che valorizzi l'aspetto “pedagogico” del percorso di apprendimento e la specifica di competenza educativa della scuola.

Compiti e funzioni del G.L.I.:

Il G.L.I. svolge compiti di analisi, consulenza, coordinamento e monitoraggio relativi all'inclusione scolastica.

In particolare:

1. Rileva, monitora e valuta la presenza e l'evoluzione dei Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.),
2. Raccoglie e documenta gli interventi educativi e didattici realizzati;
3. Fornisce consulenza e supporto ai docenti sulle strategie metodologiche, progettazione inclusiva e gestione della classe;
4. Coordina le proposte formulate dal G.L.O ai sensi dell'art. 9 del D.lgs. 66/2017
5. Elabora un Piano Annuale per l'Inclusione con interventi, risorse, tempi e modalità;
6. Collabora con C.T.S./CTS territoriali e servizi sanitari e sociali. per la formazione, tutoraggio sostegno tecnico-pedagogico;
- 7: Affianca e supporta i docenti contitolari e i consigli di classe nell'attuazione dei PEI redatti secondo il modello nazionale previsto dal D. I. 182/2020 e successive modifiche.

Composizione del gruppo:

Il G.L.I. è composto dai seguenti membri:

1. Dirigente Scolastico (Presidente)
2. Funzione strumentale inclusione
3. Docenti coordinatori delle classi in cui sono presenti alunni con disabilità
4. Docenti di sostegno
5. Eventuali specialisti dell'ASL e dei Servizi territoriali.
6. Eventuale personale ATA, se coinvolto nelle attività di supporto inclusivo

Consiglio di classe:

1. Individuazione

Il consiglio di classe ha il compito di individuare, ai sensi della Direttiva MIUR 27/12/2012 e C.M. n. 8/2013, le situazioni in cui risulti opportuna una personalizzazione della didattica e, se necessario, l'adozione di misure compensative e dispensative. Tale valutazione si fonda su considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

2. Coordinamento con il G.L.I..

- Il Consiglio di classe collabora con il GLI per la progettazione di interventi educativi personalizzati e inclusivi.

3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti esterni.

4. Predisposizione del P.D.P..

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (P.D.P.) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazioni di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il P.D.P. deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente scolastico.

Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione (G.L.O.):

Compiti e funzioni:

Il G.L.O. istituito in attuazione dell'art. 9 del D. lgs. 66/2017, sostituisce il precedente G.L.H. operativo

E' composto dal D.S., dal Coordinatore delle attività di sostegno, dai docenti della classe, dai rappresentanti dei servizi territoriali e dalle famiglie.

Nel mese di giugno discute e recepisce la proposta del "Piano per l'Inclusione". Nel mese di settembre adatta la proposta di "Piano per l'Inclusione" in base alle risorse assegnate alla Scuola, elabora e aggiorna il

Piano Educativo Individualizzato (PEI) in coerenza con il modello nazionale di cui al D. I. 182/2020, definendo gli obiettivi educativi e le modalità di verifica.

Collegio dei docenti:

Discute e delibera il Piano per l’Inclusione.

All’inizio di ogni anno scolastico approva gli obiettivi e le attività proposte dal G.L.I.;

Al termine dell’anno scolastico verifica i risultati raggiunti, anche in relazione agli indicatori di inclusività previsti dal R.A.V..

Risorse strumentali: Nell’arco degli anni la scuola si è dotata di attrezzature e ausili informatici che potranno rispondere in modo adeguato ai bisogni speciali degli alunni: lavagna interattiva multimediale; postazioni con ingranditore; tastiera facilitata.

L’Istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con bisogni educativi speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità. A tal fine il Gruppo di lavoro per l’inclusione oltre a riunirsi collegialmente, sarà suddiviso in gruppi di lavoro per raggiungere la massima efficacia di intervento, secondo la seguente articolazione:

- Gruppo D.S.A.;
- Gruppo disabilità;
- Gruppo accoglienza;
- Gruppo alunni con svantaggio linguistico e/o culturale;
- Gruppo di autovalutazione;
- Gruppo di confronto su casi e strategie.

Livello d’Istituto

Organizzazione scolastica

Classi aperte

Compresenza

Uso specifico della flessibilità organizzativa e didattica

Sensibilizzazione generale

Promozione di attività di sensibilizzazione rivolte a studenti e personale scolastico (film, letture, laboratori, incontri), per favorire la cultura dell’inclusione e contrastare atteggiamenti pietistici e compassionevoli.

Articolazione degli spazi e delle posizioni

Accessibilità interna ed esterna degli edifici scolastici

Ubicazione funzionale delle classi

Disposizione dei banchi in prospettiva inclusiva e cooperative

Alleanze

extrascolastiche

Collaborazione e

reti con:

A.S.L. e servizi socio sanitari territoriali

Famiglie

Associazioni del terzo settore e del volontariato sociale

Formazione e aggiornamento del personale docente

L'istituto promuove attività di formazione e aggiornamento per il personale docente, finalizzate a potenziare le competenze relative all'inclusione scolastica .

Tali attività mirano in particolare a migliorare la capacità dei docenti di:

- adottare metodologie di apprendimento cooperativo;
- implementare strategie di peer tutoring;
- progettare percorsi didattici inclusivi, personalizzati e funzionali alle esigenze di tutti gli alunni.

2) Interventi a livello di gruppo classe

A livello di classe, le strategie inclusive adottate mirano a favorire la partecipazione attiva di tutti gli alunni e a promuovere metodologie didattiche condivise. In particolare, si prevedono:

- utilizzo di modelli di apprendimento cooperativo e di peer tutoring;
- potenziamento del metodo di studio, soprattutto nelle classi prime, durante il periodo di accoglienza;
- recupero dei prerequisiti nelle classi prime, al fine di garantire una partenza equilibrata per tutti gli alunni;
- attivazione di percorsi inclusivi integrati nella programmazione curricolare;
- definizione chiara dei livelli minimi attesi per ciascuna disciplina, al fine di orientare la progettazione didattica e la valutazione.

3) Interventi Specifici per l'alunno con B.E.S.

Per gli alunni con Bisogni Educativi Specifici lo strumento privilegiato è il percorso individualizzato e personalizzato, formalizzato in un piano che ha lo scopo di:

- definire obiettivi educativo-didattici specifici;
- monitorare i progressi e l'efficacia degli interventi;
- documentare le scelte metodologiche adottate tramite un'elaborazione collegiale e condivisa tra docenti e figure coinvolte;
- garantire la coerenza con le normative vigenti e le linee guida MIUR/MIM relative all'inclusione

A) Piano educativo individualizzato (P.E.I.)

Per gli alunni con disabilità certificata, si prevede la redazione del Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.) elaborato dal Gruppo operativo del G.L.I. secondo il modello nazionale MIUR.

Il P.E.I.:

- tiene conto del profilo funzionale dell'alunno, considerando fattori biologici, psicologici e sociali;
- definisce obiettivi educativi e didattici personalizzati, strategie, strumenti compensativi e modalità di supporto;
- garantisce una progettazione collegiale e condivisa tra docenti curricolari, docenti di sostegno e, quando necessario, specialisti esterni;
- costituisce uno strumento di monitoraggio e valutazione continua, con verifiche periodiche sull'efficacia degli interventi e sul raggiungimento degli obiettivi.

B) Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.)

Per gli alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (D.S.A.) o altri BES:

- il P.D.P. prevede metodologie didattiche individualizzate e personalizzate;
- vengono indicate misure compensative e dispensative, laddove necessarie;
- Per altri B.E.S., il P.D.P. può includere progettazioni didattico-educative personalizzate, con definizione dei livelli minimi attesi e delle strategie didattiche più appropriate.

L'attivazione del P.D.P. è deliberata dal Consiglio di classe, firmato dal Dirigente Scolastico, dai docenti e dalla famiglia. La famiglia autorizza, in forma scritta, il trattamento dei dati sensibili, nel rispetto della normativa sulla privacy

Scelte metodologiche e strategie didattiche

Nelle classi con alunni con disabilità o B.E.S. si adottano strategie didattiche inclusive quali:

apprendimento cooperativo, peer tutoring, attività laboratoriali.

La programmazione didattica viene organizzata per aree disciplinari, garantendo raccordi con la programmazione della classe.

Verifica e valutazione:

Gli alunni con disabilità o B.E.S. sono valutati secondo quanto definito nel P.E.I./P.D.P che può essere:

- curricolare
- riconducibile alla programmazione della classe,
- totalmente differenziato;
- le verifiche (orali e scritte) sono concordate con i docenti curricolari e possono essere equipollenti, con eventuali tempi più lunghi o modalità adattate.

Individuazione dei percorsi di apprendimento

La progettazione individualizzata promuove autonomia personale, sociale e didattica, riducendo la dipendenza dal docente di sostegno.

Nei casi di programmazione differenziata, si garantiscono i raccordi con la didattica della classe per favorire l'inclusione.

Le attività di sostegno si svolgono preferibilmente in classe, l'intervento individuale 1:1 è previsto solo in casi eccezionali

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI (DES)

1) Alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento D.S.A.

Riferimenti normativi:

- Legge 8 Ottobre 2010, n.170
- D.M.12 Luglio 2011

I D.S.A. comprendono dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, e riguardano specifiche abilità di apprendimento in alunni con capacità intellettive adeguate all'età .

Le istituzioni scolastiche garantiscano didattica individualizzata e personalizzata con l'introduzione di strumenti compensativi e misure dispensative a tutela del diritto allo studio

Alunni a rischio DSA

Nel caso di alunni con difficoltà di apprendimento in fase di osservazione, si prevedono prove individuali. Al termine della valutazione, il consiglio di classe valuta l'opportunità di attivare il P.D.P. e informare la famiglia .

Alunni con altri Disturbi Evolutivi Specifici

Gli alunni con disturbi specifici non rientranti nella legge 104/92 possono usufruire di un Piano di Studi Personalizzato (P.D.P.) con misure analoghe previste dalla legge 170/2010.

Rientrano in questa categoria gli alunni con:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit della coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (ADHD grave);
- - funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve (se non rientrante nella legge 104/92).

Individuazione

- Il Consiglio di classe valuta la documentazione clinica o diagnostica presentata dalla famiglia.
- In caso di difficoltà scolastiche riconducibili a DEs, il consiglio di classe informa la famiglia e avvia la progettazione educativa individualizzata.

Predisposizione del piano di studi personalizzato

- Il Consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico-didattica degli interventi di inclusione
- Possono essere previste misure compensative e dispensative e progettazioni calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita. Se la certificazione clinica non è disponibile, le decisioni devono essere motivate sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche.
- Il Coordinatore di classe può richiedere consulenza del G.L.I. operativo.
- La famiglia collabora alla stesura del P.D.P. assumendosi la corresponsabilità educativa.
- Il Consiglio di classe delibera l'attivazione di un percorso individualizzato e personalizzato.

Attivazione del piano di studio personalizzato

Il processo di gestione e produzione della documentazione prevede due filoni:

- Redazione del P.D.P. per alunni DSA accertati
 - Individuazione di alunni a rischio DSA(screening)
- Entrambe le procedure sono gestite dal Coordinatore di Classe

Ruoli e responsabilità:

Famiglia

- Invia la documentazione alla Segreteria didattica all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi
- collabora alla stesura del P.D.P., assumendo corresponsabilità educativa;
- Partecipa a colloqui periodici con il Coordinatore e i docenti del Consiglio di Classe.

Segreteria Didattica

- informa le famiglie sulla possibilità di richiedere il P.D.P.
- Predisporre l'elenco degli alunni DSA per il referente DSA della Scuola

Responsabile D.S.A.

- Trasmette la documentazione al Consiglio di Classe
- Convoca specialisti e famiglie su richiesta esplicita

Consiglio di classe e coordinatore

- Valutano la necessità di predisporre un P.D.P. anche senza richiesta formale della famiglia
- Redigono il P.D.P. su modello istituzionale
- Consegnano il P.D.P. al Dirigente Scolastico per la firma
- Monitorano l'attuazione del piano e comunicano alla famiglia l'esito del monitoraggio.
- Il P.D.P. può essere attivato solo con sottoscrizione della famiglia; in caso di rifiuto la famiglia firma la non accettazione.

Documentazione

Il Coordinatore di classe è responsabile della raccolta della documentazione e della trasmissione al Dirigente Scolastico .Il monitoraggio del P.D.P. viene effettuato durante i Consigli Di Classe e nelle riunioni del GLI operativo,attraverso confronto dei casi

Il Consiglio di Classe mantiene la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi.

Valutazione

Il Consiglio di classe assume la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi.

Alunni dello svantaggio socio-economico e culturale

Gli alunni che presentano svantaggi di natura socio-economico o culturale rientrano tra le tipologie di Bisogni Educativi Speciali (B.E.S.)individuabili ai sensi della Direttiva MIUR del 27 dicembre 2012 e della C.M. n.8 del 6 marzo 2013.

L'individuazione di tali situazioni avviene sulla base di elementi oggettivi e documentabili,quali

- segnalazioni provenienti dai servizi sociali territoriali;
- fondate osservazioni pedagogiche e didattiche effettuate dai docenti e condivise in sede di Consiglio di Classe o di Team Docente.

Il Consiglio di Classe, in collaborazione con il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), predisponde un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che individua strategie e interventi finalizzati al superamenti delle difficoltà e al pieno sviluppo delle potenzialità dell'alunno.

2) Area dello svantaggio linguistico e culturale.

Per gli alunni con background migratorio o in situazioni di svantaggio linguistico e culturale, l'Istituto si attiene alle Linee guida per l'accoglienza d'Istituto.

Protocollo di accoglienza per alunni con D.S.A. e BES

L'Istituto garantisce procedure di accoglienza volte a ;

- costruire classi equilibrate e inclusive, tenendo conto delle specificità socio-relazionali, culturali e comportamentali, nonché dell'assenza di barriere architettoniche e della disponibilità di spazi adeguati;
- accogliere le famiglie con momenti informativi e di orientamento per favorire la conoscenza dell'ambiente scolastico
- favorire l'inserimento graduale dell'alunno attraverso attività di tutoraggio tra pari e collaborazione tra ordini di scuola in fase di passaggio (continuità educativa)

Attività di prevenzione e rilevazione precoce

- Nelle classi prime e seconde della scuola primaria ,sono attivi progetti di prevenzione dei D.S.A., in collaborazione con specialisti del territorio,volti ad individuare precocemente
- .Nelle classi prime della scuola secondaria di primo grado, vengono effettuate prove di rilevazione e monitoraggio per individuare eventuali difficoltà persistenti nella letto-scrittura o nel calcolo

In presenza di discrepanze tra potenzialità cognitive e rendimento scolastico,i docenti segnalano la situazione al Dirigente Scolastico e informano la famiglia,invitandola ad avviare,se necessario, un iter diagnostico presso strutture accreditate.

Redazione e aggiornamento del Piano Didattico Personalizzato

- in presenza di certificazione D.S.A o altra documentazione clinica, il Consiglio di classe redige il P.D.P. secondo il modello d'Istituto,strumenti compensativi e misure dispensative
- Il P.D.P. è condiviso con la famiglia e, ove opportuno, con specialisti di riferimento
- Deve essere verificato e aggiornato annualmente in particolare all'inizio di ogni anno scolastico o in seguito a modifiche nel percorso dell'alunno
- Il P.D.P è attivato solo con la firma della famiglia; in caso di mancata accettazione,la famiglia sottoscrive la dichiarazione di non adesione

ACCOGLIENZA E INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BACKGROUND MIGRATORIO

L'inclusione degli alunni di cittadinanza non italiana rappresenta un obiettivo prioritario dell'Istituto Comprensivo, nel rispetto dei principi di equità. partecipazione e valorizzazione della diversità culturale.

Per il nuovo anno scolastico è confermato il progetto” alunni stranieri”,finalizzato al potenziamento delle competenze in lingua italiana e matematica, con il supporto di un mediatore linguistico culturale ove necessario.

Il Collegio dei docenti, sulla base dell'esperienza maturata ,stabilisce le modalità d'inserimento e di accompagnamento degli alunni stranieri,articolando il percorso di accoglienza nelle seguenti aree operative

- Area amministrativa: raccolta documentazione, iscrizione, assegnazione alla classe.
- Area comunicativo relazionale: accoglienza della famiglia, colloqui informativi, mediazione linguistica e culturale;
- Area educativo-didattica: progettazione di interventi di potenziamento linguistico, adattamento dei percorsi di apprendimento e utilizzo di metodologie inclusive.

Per favorire il successo formativo,nella scuola secondaria di primo grado sarà attivato il Progetto di recupero linguistico dedicato agli alunni neo arrivati o con carenze nella lingua italiana di scolarizzazione (L2)

Una commissione permanente per l'inclusione valuta i singoli casi, individuando la classe di inserimento più idonea, tenendo conto sia dell'età anagrafica sia delle competenze e potenzialità dell'alunno.

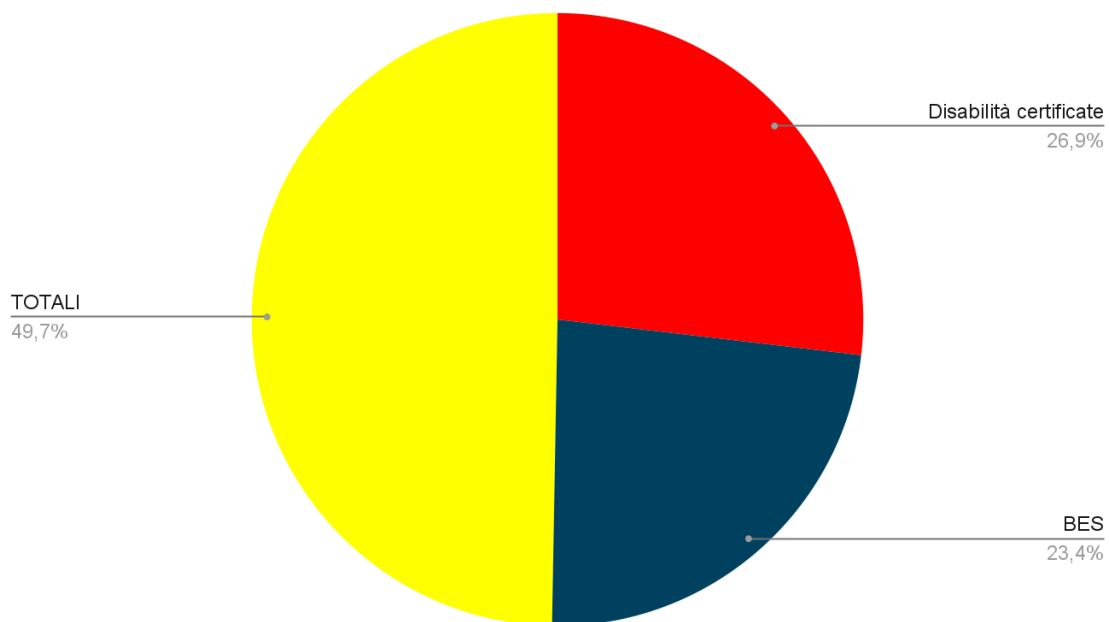
Analisi del contesto e bisogni emergenti

L'Istituto accoglie una popolazione scolastica variegata, con una significativa presenza di alunni con disabilità certificata, la necessità di continuità tra i plessi, il crescente bisogno di competenze digitali e il sostegno a studenti stranieri e con BES/DSA. Le famiglie richiedono maggiore orientamento scolastico e professionale per i ragazzi.

È inoltre presente una significativa comunità di alunni stranieri, prevalentemente di nazionalità albanese.

Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	47
➤ disabilità sensoriale (vista)	0
➤ disabilità sensoriale (udito)	1
➤ disabilità intellettiva	45
➤ disabilità fisica	
➤ disabilità plurima	1
BES Complessivi	41
➤ Bes socio-culturale	29

➤ DSA	2
13,3% su popolazione scolastica	652
N° PEI redatti dai GLO	47
N° di PDP redatti dai C.d.c. in <u>presenza</u> di documentazione diagnostica	2
N° di PDP redatti dai C.d.c. di classe in <u>assenza</u> di documentazione diagnostica	39



Progetti inclusivi dell'Istituto

- “Il riciclo che premia”: iniziativa ambientale ed educativa che stimola partecipazione attiva e responsabilità civica.

- “Scuola Viva – Vola, apre, include e valorizza!”: attività artistiche, culturali e ambientali per favorire inclusione e socializzazione.
- “OLI – Olimpiadi”: progetto educativo e sportivo che, attraverso le discipline motorie e i valori olimpici, promuove il rispetto delle regole, l’inclusione, la collaborazione e la valorizzazione dei talenti individuali.
- “ In Cammino verso il futuro” Orientamento e continuità educativa
- Progetto L2- “Italiano per comunicare, italiano per imparare”

Visione e Missione Educativa

L’I.C. “Pier delle Vigne” vuole essere una scuola in cui nessuno resta indietro, dove la diversità è vista come ricchezza e ciascun alunno ha la possibilità di apprendere secondo il proprio ritmo. La missione è costruire persona e cittadino attraverso un’educazione integrale: cognitiva, sociale, emotiva e culturale.

Obiettivi generali inclusivi

1. Potenziare l’accesso e la partecipazione di tutti gli alunni.
2. Sviluppare le competenze di cittadinanza, autonomia e inclusione.
3. Diffondere metodologie differenziate e strumenti digitali.
4. Garantire continuità educativa nei passaggi tra ordini.
5. Favorire un orientamento precoce, consapevole e partecipato.

Interventi e progetti inclusivi

- Implementazione dei laboratori digitali PNRR.
- Realizzazione di percorsi didattici e orientativi integrati.
- Formazione continua del personale docente.
- Attività di Scuola Viva e laboratori artistici e culturali.
- Iniziative ambientali come “Il riciclo che premia”.

Modalità operative: inclusione

Predisposizione di PEI, PDP, PIC, strumenti compensativi, metodologie attive, attività di potenziamento.

Il Piano di intervento comportamentale rappresenta lo strumento operativo attraverso il quale vengono analizzati, pianificati e monitorati gli interventi personalizzati rivolti agli alunni che manifestano comportamenti problematici o a rischio di crisi. Esso consente di delineare strategie individualizzate, identificare fattori scatenanti e rinforzanti e stabilire modalità di intervento coerenti con gli obiettivi educativi. Il PIC è integrato nel protocollo di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali.

Protocollo per la prevenzione e gestione delle crisi comportamentali

Il presente Protocollo di prevenzione e gestione delle crisi comportamentali, elaborato tenendo conto della normativa vigente ed in particolare dei “Suggerimenti operativi per la stesura del piano di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali a scuola” (MIUR, Allegato alla nota prot. 12563 del 5 luglio 2017), nasce dall’esigenza di definire pratiche condivise tra le scuole dell’Istituto Comprensivo al fine di prevenire e gestire condotte che possano comportare un rischio e creare danni alla persona stessa, agli altri e ai materiali scolastici. Si tratta di un documento flessibile che può essere aggiornato, modificato o integrato e viene deliberato dal Collegio docenti.

FINALITÀ: Il Protocollo si propone di:

- definire pratiche condivise nelle scuole dell’Istituto in tema di prevenzione e gestione di crisi comportamentali;
- dare indicazioni sul modo di affrontare le crisi in modo specifico, organizzato e competente;
- permettere a docenti, personale e alunni di gestire accadimenti non usuali;
- delineare azioni e compiti per garantire la sicurezza;
- favorire un clima attento alle relazioni e al riconoscimento precoce dei segnali di crisi.

DEFINIZIONE: Con l’espressione 'Crisi Comportamentale' si intendono comportamenti esplosivi che possono manifestarsi in alunni con disturbi certificati (es. autismo, ADHD) o in alunni non certificati esposti a fattori di rischio. Le crisi non sono intenzionali ma espressione di fragilità e necessitano di risposte adeguate del contesto.

Piano generale: compiti e ruoli

Dirigente Scolastico: informazione agli organi collegiali, promozione di formazione obbligatoria per il personale, comunicazioni a servizi esterni

(ASL, servizi sociali, Procura dei Minori se necessario), verifica della documentazione e rapporti assicurativi.

Docenti: mantenere il controllo, de-escalation verbale, mettere in sicurezza l'alunno e i compagni, richiedere supporto del personale ATA, informare tempestivamente il DS e la famiglia, compilare il modello di registrazione dell'episodio (Allegato 1).

Famiglie: informate entro la giornata dell'evento tramite diario o chiamata; coinvolgimento nella stesura del Piano Individuale.

Gestione durante la fase acuta

Indicazioni per i docenti: non perdere il controllo, mantenere la calma, far allertare un collaboratore scolastico, non usare toni concitati, evacuare se necessario, proteggere la dignità dell'alunno, mettere in sicurezza persone e materiali, trasferire l'alunno in ambiente rassicurante con vigilanza.

Contenimento e strategie

Contenimento emotivo-relazionale: instaurare relazione positiva, interventi di de-scalation, attività di prevenzione e tecniche per anticipare la crisi.

Contenimento ambientale: utilizzare l'ambiente per ridurre il rischio (allontanamento temporaneo dall'aula in un luogo accogliente, senza punizione).

Contenimento fisico: solo come extrema ratio, quando tutti gli altri tentativi sono falliti e sussistono rischi evidenti per l'incolumità. Deve essere gestito in modo competente e previsto un percorso di accompagnamento psicologico.

Dopo la crisi

Debriefing pedagogico-didattico con la classe e supporto individuale per l'alunno in crisi; rielaborazione del vissuto con strumenti espressivi; pianificazione del rientro in classe in modo accogliente; incontri con la famiglia e, se necessario, attivazione di supporti esterni.

Piano Individuale Comportamentale (PIC)

Il Piano Individuale viene redatto dal Consiglio di Classe/Equipe: entro due settimane dalla prima crisi; in caso di alunni certificati il PIC è parte integrante del PEI; per alunni BES il PIC si integra nel PDP. Il PIC contiene: osservazione e valutazione funzionale, interventi proattivi, percorsi didattici mirati, sistemi di rinforzo positivo, adattamenti di tempi e spazi, contratto educativo, riflessione sui metodi didattici e routine.

Documentazione e segnalazioni

Modello di registrazione della crisi da compilare entro la giornata o il giorno successivo; modello infortunio da compilare in caso di danni; revisione del PIC dopo tre quattro mesi se si osserva persistente necessità di contenimento fisico.

Formazione e prevenzione

Formazione obbligatoria per il personale su tecniche di de-escalation, gestione della classe e riconoscimento segnali di rischio. Attività preventive: cooperative learning, peer tutoring, educazione emotiva, potenziamento motorio e uso di nuove tecnologie.

Conclusione

Il Piano per l'Inclusione (PI) 2025/2026 dell'I.C. Pier delle Vigne di Capua rappresenta un impegno condiviso per promuovere una scuola inclusiva e orientante. Il documento sarà soggetto a monitoraggio e revisione periodica.

Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Ida Colandrea

Data: _ / _ / 2025